

EQUIPèCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale_anno VIII n.27 - 2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - 70% - DCB - Roma

TERRE VULNERABILI



Stefano Arienti e Christiane Löhr

Remo Salvadori

ITALIA € 10,00 - PTE CONT. - E. € 12,00 - UK 12,50€



MILANO - HANGAR BICOCCA

Modernità e campo dell'arte: la riflessione sulle persone

Modernity and Art Field: a reflection on the people

Raffaele Quattrone

*Quanti respiri
a scandire il tempo.
Frenesia dell'uomo
batticuore insano.
Attesa strana.
Saggezza folle
di ambizioni.
Amore distratto
da timore e scuse.
Notte insonne,
tormentosa.*

Carmino Mario Muliere,
*Un giorno, attimo per attimo,
24 ore di completa solitudine*

Prima della Modernità gli uomini erano innanzi tutto fedeli, devoti, parti di una comunità religiosa basata sui diritti di sangue e sulle appartenenze di classe. A livello identitario questa condizione semplificava il processo d'acquisizione di un'identità stabile e duratura: la religione infatti con i suoi contenuti dava un senso ed un indirizzo alla vita; i diritti di sangue, invece, garantivano l'appartenenza ad un determinato gruppo sociale e culturale. Con la Modernità e successivamente con l'avvento dell'industrializzazione, della repubblica e della democrazia lo scenario cambia notevolmente: in un mondo laicizzato, infatti, non c'è più posto per il fedele ma solo per l'individuo con i suoi diritti civili e successivamente sociali.

Nella contemporaneità, infatti, la società buona tanto cara ai funzionalisti ed agli strutturalisti ha lasciato il posto ad opportunistici network sociali basati sulla possibilità di connettersi e sconnettersi in base ai propri interessi ed alle circostanze del momento. Questo opportunismo, declinato anche come flessibilità, si traduce a livello identitario in una sorta di gioco basato sulla combinazione di frammenti identitari e culturali che all'occasione possiamo comporre, scomporre e ricomporre magari anche in modo contraddittorio. Lavoro, famiglia, amici, fidanzato, nazione, sesso: non c'è più nulla di certo e stabile. Tutto scorre in nome di una presunta libertà che più che assicurare acuisce piuttosto un generale senso d'insicurezza, spaesamento e sradicamento che come dice Bauman «*assomiglia alla sensazione che potrebbero provare i passeggeri di un aereo nello scoprire che la cabina di pilotaggio è vuota, che la voce rassicurante del capitano era solo la ripetizione di un messaggio registrato molto tempo prima*». Emblematica da questo punto di vista la ricerca artistica di Georges Adéagbo che assembla in curiose installazioni il materiale che recupera in giro per il mondo raccontando in modo del tutto originale



Marina Fulgeri (2008), *Algofobia - paura del dolore* - (dalla serie *The unlimited prestige of security*), stampa fotografica, 90x130 cm.
Courtesy Galleria Continua, San Gimignano, Beijing, Le Moulin

*So many breathes
to beat time.
Human craze
insane heartthrob.
Strange wait.
Wisdom avid
of ambitions.
Love distract
from fear and excuses.
Nagging
sleepless night.*

Carmino Mario Muliere,
*Un giorno, attimo per attimo,
24 ore di completa solitudine*

Before Modernity the men were in the first place faithful, devout, part of a religious community based on blood ties and class belonging. From an identity viewpoint this condition simplified the process of acquisition of a stable and long-lasting identity: the religion in fact with its contents gave a sense and an address to the life; the blood rights, instead, guaranteed the belongings to a determined social and cultural group. With Modernity and successively with the advent of the industrialization, the republic and the democracy the scene changes remarkably: in a laicized world, in fact, there is no more place for the faithful but only for the individual with his civil and successively social rights.

Present-day, in fact, the good society much beloved to Funzionalists and Structuralists has left the place to some opportunistic social networks based on the possibility to log in or log out according to the interests and the circumstances of the moment. This opportunism, known also as flexibility, is translate to the identity level in a kind of game based on the combination of identity and cultural fragments that to the occasion we can even compose, decompose and recompose also in conflicting way. Job, family, friends, fiancée, nation, sex: nothing is certain and stable. All runs in the name of a presumed freedom that than to reassure it sharpens a general sense of insecurity, confusion and uprooting that as Bauman says: «*is akin to the feeling the passengers of a plane may experience when they discover that the pilot's cabin is empty - that the friendly captain's voice was merely a replay of an old recorded message*». Emblematic from this point of view the artistic practice of Georges Adéagbo who assembles in curious installations the material that he recovers travelling the world telling in an original way wars and democracy, report and religion, West and East, recalling in his narrations the contemporary tendency to compose and to decompose different cultural and identity fragments.